

Marco Iacampo, Venezia 17/01/76, vive e lavora a Milano

Musicista, pittore, disegnatore, scultore.

Proveniente da quel territorio ibrido che è la periferia di Venezia, una terra sospesa tra i bagliori della città insulare e l'opacità del suburbio urbano e industriale....

Marco è in primis un musicista.

In prima linea dal 1996 (quando era frontman degli Elle) nel panorama della musica rock alternativa italiana, mette in luce fin da subito la ricerca della potenzialità evocativa della parola, mostrandosi un songwriter raffinato.

Con gli Elle vince vari concorsi e festival, tra cui tra cui Arezzo Wave, Ritmi globali, Liberi gruppi -Radio Popolare-.

Nel 2002 esce per Urtovox il suo primo album omonimo come GoodMorningBoy, il suo nuovo progetto musicale che gli permette di esprimersi in lingua inglese e di ottenere grandi riconoscimenti dalla critica con **oltre 250 concerti tenuti dal 2002 al 2005** nei migliori rock-club del centro nord e i più importanti festival estivi, tra cui nel 2003 e 2004 al mitico TORA TORA. Partecipa inoltre a decine di compilation italiane e straniere e nel 2004 e 2005 registra due tournèe europee, passando per Francia, Belgio, Germania.-

Nel corso dei mesi passati in concerto i suoni si distendono, la voce diventa più nitida, il ritmo si rilassa: questo è ciò che si trova nell'album successivo Hamletmachine (uscito nel novembre 2004), un lavoro sofferto, frutto di lacerazioni e strappi, ma anche di una rapida evoluzione.

Marco decide di abbandonare il suo pseudonimo, così come la lingua inglese, e di intraprendere un nuovo percorso.

Sviluppa così una scrittura personale e comunicativa in italiano accompagnata da una copiosa produzione di brani nuovi, tra i quali "Che bella carovana" che presenta partecipando alla compilation "Il paese è reale" uscita nel 2009 patrocinata dagli Afterhours, progetto acclamato da stampa, critica e appassionati. Distribuito in Fnac.

.....Marco è anche un'artista. Molto interessante, con una capacità descrittiva innata, analitica e immediata al tempo stesso.

Di segno forte e simbolicamente pregnante è la produzione della serie degli "alberi" e delle "mani".

In parallelo a queste serie Marco si concentra su tele in cui sono dettagliate azioni e in cui vivono strani personaggi apparentemente ordinari.

Frutto di un'ispirazione genuina, nettamente onirica, la sua mano dipinge scene che si danno nella loro concretezza. Sono immagini sospese, come estrapolate da un discorso; le figurine umane che popolano le sue opere del periodo di "incontro" o "pocker" sono poco più che segni, ma allo stesso tempo fortemente connotati.

Ed è da queste figure, semplici ma caratterizzate allo stesso tempo che arriva alla produzione recente della serie di Faccette.

L'autore sostiene che è come se al suo strumento questi volti arrivassero da lontano, dal profondo, ma senza quasi mediazione intellettuale. Si danno alla tela così come sono, in una ricchezza e varietà di particolari unica.

Dice delle sue "Faccette": - *Parto dalla forma del volto*

*Poi dalla posizione della linea degli occhi e del naso*

*Poi aggiungendo pochi elementi sicuri (orecchie, capelli, peli, piccoli elementi di abbigliamento...) arrivo al volto completo.*

*Disegno subito in bella copia.*

*I miei volti sono sempre giusti, sempre diversi, sempre plausibili, e sempre perfetti come il disordine in cui siamo immersi e di cui non capiamo le trame. Ma con cui possiamo giocare. E divertirci. Ne faccio tante.. E ogni volta che ne chiudo una è come chiudere un cerchio. Anzi un cerchietto. I miei quadri son poi ordinati. Le faccette sono in griglia. Un gioco tra l'ordine della struttura e il caos delle parti che lo compongono.-*

Le "faccette" ... tutte incredibilmente diverse e irripetibili lo portano ben presto ad una produzione molto prolifica che sembra non trovare sosta, rispondendo ad un concreto interesse e curiosità da parte del pubblico delle sue mostre più recenti intitolate appunto "823 faccette" (portate tra l'altro in alcuni locali *cult* iper frequentati del giro milanese – CAPE TOWN e NORD EST).